Ordine dei Biologi della Lombardia
V.le Milano Fiori strada 1 (palazzina f1 - 4 piano)
Assago (Mi) 20057

Tel. 02.49598189
e-mail: segreteria@ordinebiologilombardia.it
pec: protocollo.ordinebiologilombardia@pec.it
www.ordinebiologilombardia.it

Assago, 28 ottobre 2026

Spett.le
Provincia di Lodi
Area Tutela Ambientale
Pianificazione Territoriale
Protezione Civile
U.O. Tutela Ambientale – Energia e Fonti rinnovabili – Pianificazione territoriale
Rigenerazione Urbana e Paesaggio
Sostenibilità ambientale Protezione Civile
Provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 37963/2026 del 28-10-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Documento

Prot. 3492/26

Contributo dell'Ordine dei Biologi della Lombardia al procedimento di PAUR comprensivo di VIA relativo al progetto della società ECOWATT VIDARDO S.R.L.

L'Ordine dei Biologi della Lombardia, invitato dalla Provincia di Lodi a fornire un contributo nell'ambito della consultazione pubblica nel procedimento di PAUR comprensivo di VIA relativo al progetto della società ECOWATT VIDARDO S.R.L. *modifica del proprio impianto di recupero energetico da biomasse e rifiuti e di realizzazione di due nuove linee di termovalorizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in Comune di Castiraga Vidardo* (LO), ha esaminato la documentazione presentata, in particolare gli elaborati 14, 16, 17, 23, 26 e 71.
Le osservazioni che seguono sono formulate con spirito collaborativo, con l'obiettivo di contribuire a una valutazione quanto più completa e verificabile, a tutela della salute dei cittadini e degli ecosistemi.

1. Emissioni in atmosfera e studio sulla salute (elaborati 17 e 16)
Lo studio delle ricadute delle emissioni in atmosfera (elaborato 17) è un elemento centrale per la valutazione complessiva del progetto. Si segnalano alcuni aspetti per i quali si ritiene utile un approfondimento per rafforzarne solidità e verificabilità:
Sorgenti non incluse nella simulazione. Lo studio precisa di aver tralasciato le sorgenti scarsamente rilevanti, quelle attive per poche ore complessive (sfiati dei serbatoi di stoccaggio di materie prime e di rifiuti liquidi) e quelle relative a impianti emergenziali, rimandando per il dettaglio alla relazione tecnica. Nello studio non è riportata una quantificazione di tali sorgenti che ne documenti la trascurabilità; inoltre non risulta chiaro se e come sia stato valutato l'effetto cumulo con le altre sorgenti presenti nel sito e nell'area di studio. Si suggerisce di chiedere precisazioni.
Inquinanti considerati. La simulazione ha analizzato CO, NOx, polveri (assunte come PM10), SO2 e NH3. In un'ottica cautelativa si ritiene sarebbe utile considerare anche altri macroinquinanti di rilevanza sanitaria, come gli acidi cloridrico e fluoridrico, macroinquinanti organici come diossine, Furani, IPA e PCB, oltre a metalli pesanti.
Dati meteorologici. Non è esplicitata nello studio la motivazione della scelta della griglia meteorologica riferita al 2022; si suggerisce di verificarne la rappresentatività, anche rispetto a una serie pluriennale e/o alla presenza di dati maggiormente aggiornati.

Ordine dei Biologi della Lombardia
V.le Milano Fiori strada 1 (palazzina f1 - 4 piano)
Assago (Mi) 20057
Tel. 02.49598189
e-mail: segreteria@ordinebiologilombardia.it
pec: protocollo.ordinebiologilombardia@pec.it
www.ordinebiologilombardia.it

Mappe di dispersione. Nello studio non sono riportate le mappe di dispersione degli inquinanti. Il loro inserimento è ritenuto, di contro, utile per comprendere la distribuzione spaziale delle ricadute e la popolazione potenzialmente interessata.
Raccordo con lo studio sulla salute. L'assenza delle mappe di dispersione incide anche sulla verificabilità dello studio sulla salute. Nell'elaborato 16 (cap. 5.2, Fase 2 – individuazione della popolazione esposta) è indicata un'area di 25 km² senza specificarne la forma. Senza le mappe risulta molto difficoltoso verificare se tale area comprenda l'intera zona interessata dalle ricadute di inquinanti e dunque tutti i soggetti esposti. Sarebbe estremamente utile che venissero indicate forma e posizione dell'area e che venisse sovrapposta alle mappe di dispersione.
Quadro di qualità dell'aria. Nelle conclusioni dello studio (cap. 9) il PM10 è indicato come unico inquinante problematico per la pianura lodigiana secondo il Rapporto ARPA 2021; affermazione che non condividiamo. Inoltre, i dati richiamati (2021 nello studio, 2020 nel SIA) si riferiscono a periodi ancora condizionati dagli effetti della pandemia e possono non essere rappresentativi. Sarebbe utile una verifica anche rispetto ai dati disponibili nei rapporti ARPA più recenti, da utilizzare come riferimento per le analisi e le valutazioni.

2. Rilievo vegetazionale (elaborato 71)
Si apprezza che sia stato eseguito un rilievo in loco, esteso a un'area di 2 km attorno al sito. Per renderlo utile sia per la progettazione delle opere a verde, sia per la valutazione dell'efficacia delle stesse, si ritiene importante:

- una mappa che riporti la localizzazione delle specie rilevate ed elencate;
- esplicitare i dati relativi alle formazioni effettivamente rilevate (gruppo, filare, macchia, oltre a stato di salute, seppur generale) e, nel caso, agli individui isolati meritevoli. Le schede attuali riportano infatti informazioni generali sulle specie, reperibili in letteratura, e non informazioni sulla vegetazione rilevata nell'area.

Raccolte e restituite in modo appropriato, queste informazioni dovrebbero costituire la base per la definizione delle opere a verde di mitigazione e compensazione. Solo in questo modo le opere potranno essere costituite da associazioni botaniche coerenti, inserirsi in modo congruo ed efficace nel contesto.

3. Compensazioni e opere a verde (elaborati 14, 23 e 26)
Dalla lettura della documentazione (SIA, progetto di mitigazione a verde e relativo layout) risulta che il progetto del verde prevede tre elementi, per ciascuno dei quali si formulano osservazioni.
Filare alberato perimetrale. Il progetto prevede un filare lungo parte del perimetro dell'area, di lunghezza dichiarata superiore a 500 m, con un individuo di pioppo cipressino ogni 5 m . Un monofilare di questo tipo può avere una limitata capacità mitigativa, soprattutto in rapporto al volume e all'ingombro percettivo del progetto. Si suggerisce di dare maggiore profondità alla fascia alberata e di diversificare le specie, in modo che, oltre alla mitigazione percettiva, possa assumere anche una, seppur minima, valenza ecologica.
Formazione boschiva a sud-est (6.000 m²). Il progetto affida la compensazione ecologica prevalentemente a questa formazione. Si ritiene importante chiedere di approfondire i seguenti aspetti:

- la superficie indicata sembra derivare dalla disponibilità di terreno da parte della proprietà e non da un calcolo dell'effettiva esigenza di superficie a compensazione della perdita di suolo dovuta al nuovo impianto;
- non è indicato un metodo di calcolo o di stima che dia conto della sufficienza dei 6.000 m² previsti. Sarebbe opportuno adottare una metodologia consolidata in Regione Lombardia, ad esempio lo STRAIN (*Studio interdisciplinare sui RApporti tra protezione*

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 37963/2026 del 28-10-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Documento

Ordine dei Biologi della Lombardia
V.le Milano Fiori strada 1 (palazzina f1 - 4 piano)
Assago (Mi) 20057
Tel. 02.49598189
e-mail: segreteria@ordinebiologilombardia.it
pec: protocollo.ordinebiologilombardia@pec.it
www.ordinebiologilombardia.it

della natura ed Infrastrutture approvata con D.d.g. n. 4517/2007), per dimensionare correttamente la compensazione;

- non appaiono esplicitati nello studio i motivi che hanno portato alla scelta dell'area per la compensazione; la scelta localizzativa, di forma e struttura del boschetto, deve risultare vantaggiosa per la funzionalità e la connessione ecologica sul territorio; sarebbe utile valutarne, ad esempio, la vicinanza a elementi della RER, della REP o della REC, e in generale la capacità di generare continuità ecologiche rilevanti o altre valenze ecosistemiche.

Si ritiene importante approfondire il tema del boschetto di compensazione, fornendo indicazioni precise su posizionamento e dimensione, al fine di attribuirgli una capacità compensativa corretta e verificabile.
Vegetazione perilacuale. Il progetto prevede di ricostituire sui bordi del bacino disperdente, a cavallo della linea di bagnasciuga, una bordura di elofite (*Carex* spp., *Iris pseudacorus*), a cui è attribuita la funzione di habitat per la sosta e la riproduzione di anfibi e uccelli e di ambiente di nutrimento e rifugio per gli invertebrati. Il valore ecologico riconosciuto all'area, tuttavia, risulta difficilmente verificabile e potrebbe non sussistere: il bacino disperdente, infatti, indicato in alcuni elaborati anche come area o vasca di laminazione, riceve acqua solo in seguito a eventi meteorici e, specie con estati sempre più siccitose, potrebbe contenerla anche per tempi molto brevi, mentre la vegetazione elofitica dichiarata richiede una disponibilità idrica prolungata e stabile. In assenza di una corretta gestione delle acque di infiltrazione l'intero bacino potrebbe non svolgere alcuna funzione ecologica.

Considerazioni conclusive sulle compensazioni.
Oltre agli approfondimenti sopra suggeriti, si rimarca l'importanza di predisporre un calcolo basato su metodologie riconosciute per la quantificazione delle compensazioni. Inoltre, le due unità compensative devono essere meglio definite:

- per il bosco, indicare un sesto d'impianto e una cenosi caratteristici dell'area di inserimento; nonchè una dimensione coerente e verificabile rispetto all'impatto da sottrazione di suolo del progetto proposto;
- per il bacino, fornire dati a supporto della possibilità di far sopravvivere la vegetazione elofitica, che richiederebbe quantità di acqua stabili che la progettazione del bacino, così come dichiarata, parrebbe non garantire.

Qualora tali verifiche siano già state svolte, dovrebbero essere esplicitate nel testo.

Porgiamo cordiali saluti

Ordine dei Biologi della Lombardia
Viale Milanofiori, Strada 1, Palazzo F1
20157 Assago
Milano

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 37963/2026 del 28-10-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Documento